

L'ARTE DEL CINEMA

Cinema tra arte e video arte

Morando Morandini

Cresciuto a Como, dove fonda un cineclub e nel 1947 diventa giornalista professionista, scrive per i quotidiani *La Notte* (dal 1952 al 1961), *Stasera* (dal 1961 al 1962) e *Il Giorno* (dal 1965 al 1998), occupandosi di cinema, televisione e teatro. Nel 1958 fonda la rivista specializzata *Schermi* e collabora con numerosi periodici e riviste cinematografiche.

Tra il 1984 e il 1997 dirige il festival Anteprema di Bellaria, che lo richiama alla direzione nel 2002. È autore e curatore di numerosi volumi di storia del cinema, tra cui la *Storia del cinema* edita da Garzanti nel 1998

Dal 1998, assieme alla moglie Laura e la figlia Luisa, lega il proprio nome al *Dizionario dei film* pubblicato a cadenza annuale da Zanichelli.

Nel 2004 fonda a Levanto, in onore della moglie, il *Laura Film Festival*.

Igor Zanti

Igor Zanti è nato a Milano nel 1973. Si è laureato all'Università Statale di Milano in lettere moderne con una tesi in Storia dell'arte medievale e moderna dedicata alla pittura del secondo Quattrocento in Lombardia. Svolge da diversi anni l'attività di critico e curatore di mostre d'arte contemporanea e di arti applicate e di organizzatore di rassegne cinematografiche dedicate al rapporto tra cinema e arti figurative

E' curatore residente di diverse gallerie in Italia ed all'estero.

Dal 2006 è curatore e presidente di giuria del Premio Internazionale "Arte Laguna"

Dal 2009 ha la cattedra di Comunicazione visiva contemporanea presso l'istituto Europeo del Design di Milano

Le tessere sono disponibili presso:

- **LIBRERIA CATTANEO** Via Roma, 52 - Lecco
- **TONY SPADA** Strumenti musicali Via Giovanni XXIII, 5 - Merate
- **AGENZIA SALTOURS** Piazza Stazione - Lecco

Contributo libero



Provincia di Lecco

L'ARTE DEL CINEMA

Cinema tra arte e video arte

Sala Ticozzi
Via Ongania, 4 - LECCO
ore 20.45



Tutti i film saranno preceduti da una presentazione critica a cura di Morando Morandini e Igor Zanti

Le riunioni sono aperte a tutti

Si ringrazia per il contributo



Quanta arte c'è in pellicole come *Marie Antoinette* di Sofia Coppola o nella *Ricotta* di Pier Paolo Pasolini? Qual è il sottile confine che divide il cinema dalla video arte? A queste domande, ed a molte altre, cercherà di rispondere la rassegna *L'arte del cinema* organizzata dalla delegazione FAI presso la sala Ticozzi della Provincia di Lecco.

Attraverso quattro pellicole di autori diversi, in un percorso che copre circa cinquant'anni della storia del cinema, si cercherà di analizzare lo stretto rapporto tra il cinema e le arti figurative e il progressivo dileguarsi del confine tra cinema e video arte.

La rassegna prenderà il via il 9 febbraio con una serata introduttiva a cui parteciperà lo storico e giornalista Morando Morandini, autore dell'omonimo dizionario del cinema.

Tutti i film saranno presentati dal critico Igor Zanti.

Martedì 9 Febbraio 2010

Intervento critico di Morando Morandini e Igor Zanti
Proiezione de *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini

LA RICOTTA

Regia Pier Paolo Pasolini
Italia-1963
Durata: 35 minuti

Il mediometraggio si concentra sul problema della visione del sacro, costruendo una sorta di parodia della Passione, per cui all'epoca fu giudicato blasfemo. Il pensiero di Pasolini è espresso in nuce dal suo alter ego, interpretato nel film da Orson Welles, soprattutto nelle risposte alle quattro domande postegli da un verosimile giornalista. Nell'opera, realizzata in bianco e nero, campeggiano tuttavia le rappresentazioni a colori delle due Deposizioni del Cristodi Rosso Fiorentino e Pontorno.

Martedì 16 Febbraio 2010

MARIE ANTOINETTE

Regia: Sofia Coppola
USA, Francia, Giappone -2006
Durata: 123 minuti

L'alleanza tra Austria e Francia ha bisogno di essere suggellata attraverso un'unione matrimoniale: l'ultima figlia dell'imperatrice Maria Teresa viene così inviata in Francia, per sposare il futuro Luigi XVI e con lui condividere le sorti del regno. Inizia così l'epopea di Maria Antonietta, la più odiata e calunniata regina francese. Torna alla regia la talentuosa S. Coppola, con un progetto ambizioso: restituire una dimensione di dignità (e fragilità) umana alla figura (quasi) mitologica della contestata sovrana, passata alla storia per una battuta - quella sul pane e le brioche - che non disse mai. La regista sceglie il personaggio di Maria Antonietta per chiudere la sua trilogia sulla solitudine del crescere, iniziata con *Il giardino delle vergini suicide* e *Lost in translation*. Basato sulla biografia di Antonia Fraser Maria

Antonietta - La solitudine di una regina, il racconto prescinde da ogni contestualizzazione storica e sociale, raggiungendo così un carattere di poetica universalità: un film in costume, ma non storico (non a caso la rivoluzione praticamente non si vede e il film si chiude prima della decapitazione)

Martedì 23 Febbraio 2010

IN THE MOOD FOR LOVE

Regia: Wong Kar-wai
Hong Kong 2000
Durata: 93 minuti

Hong Kong 1962. L'impiegata Su Li-zhen e il giornalista Cho Mow-wan, entrambi di Shangai e sposati con coniugi spesso e volentieri assenti per lavoro, s'incontrano nella casa dove abitano porta a porta, stringono un'amicizia amorosa, rafforzata dal comune sospetto di una relazione tra i rispettivi coniugi. Si amano, ma, dice lei, "non dobbiamo essere come loro". Claustrofobica e di raffinata eleganza, sensuale e casta, ricca di particolari e di ripetizioni, ritmata da un brano musicale di Michael Galasso che, con le canzoni in spagnolo di Nat King Cole ("Ojos verdes", "Quizas, quizas") si ripete con leggere variazioni, è una storia segreta d'amore, vissuta all'interno e in silenzio, raccontata in modi sapientemente ellittici, all'insegna del ricordo, di un passato "sfocato e indistinto". Si chiude nel 1966, 4 anni dopo il distacco, quando, nell'unica scena in veri esterni, visitando le rovine del tempio di Angkor Wat in Cambogia, l'uomo sussurra il suo segreto nella fessura di un muro. E lo preserva per sempre. "Wong Kar-wai ha tirato fuori l'anima del mélo, l'ha spremuta, riducendola all'essenza... e l'ha messa in scena con un pudore, un rispetto, una tensione rari." (E. Martini). Più che un'interpretazione, quella di T. Leung, premiato a Cannes, e della meravigliosa M. Cheung con gli squisiti cheongsam che indossa, è una presenza memorabile

Martedì 2 Marzo 2010

IO TI SALVERÒ

Regia: Alfred Hitchcock
USA: 1945
Durata: 111 minuti

Dal romanzo *The House of Dr. Edwards* di Francis Beeding sceneggiato da Ben Hecht e Angus McPhail. Un giovane medico assume la direzione di una clinica psichiatrica, ma presto si scopre che è un amnesiaco impostore, probabile assassino del vero dottor Edwards. Una bella collega innamorata crede nella sua innocenza e fugge con lui. Il 1° dei 3 film di I. Bergman con Hitch. Una storia di caccia all'uomo in un involucro di pseudopsicoanalisi, ma soprattutto una love story. In un intrigo macchinoso Hitchcock semina i segni del suo talento. Famoso per il sogno disegnato da Salvador Dalí.